

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2016

OTTOBRE 2015

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2016

Premessa, pag 3

1. Attività di coordinamento tra le Camere di commercio, pag 5

- *Rilancio del Progetto Network*
- *Piano formativo intercamerale*
- *Servizio legale regionale*
- *Assistenza ai processi di accorpamento e gestione associata dei servizi di back office*

2. Agenda Digitale, pag 8

- *SUAP*
- *Semplificazione Amministrativa ed E – Government*
- *Diffusione della banda ultra larga*

3. Internazionalizzazione, pag 9

- *Deliziando e il turismo enogastronomico di qualità*
- *America Latina*
- *Abitare e costruire nel Golfo Persico*
- *Progetto Destinazione Vietnam II*
- *EVBN Vietnam 2014/2018*
- *Progetto Temporary Export Manager*
- *Uffici di collegamento all'estero*
- *Altri progetti*

4. Promozione dell'impresa, pag 16

- *La rete dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile*
- *Progetto FILO*
- *Artigianato e Cooperazione*
- *Terzo settore e impresa sociale*

5. Turismo, pag 19

6. LO.V.ER - Attività e progetto di area vasta interregionale, pag 20

7. Monitoraggio, studi e ricerche, pag 23

- *Rapporti con la Regione*
- *Banche dati*
- *Ulteriori iniziative*

8. Le opportunità dei fondi comunitari, pag 27

- *POR FESR*
- *Consorzio Simpler*
- *Progettazione europea*

9. Comunicazione, pag 28

Premessa

La lettura dei dati economici dei primi nove mesi del 2015 sembra aprire squarci di sereno nell'economia regionale, tuttavia, come nelle previsioni meteorologiche che riguardano le stagioni mutevoli, l'interpretazione dei dati richiede molta cautela. Siamo di fronte a piccole variazioni positive che non ci possono spingere a proclami entusiastici, così come sono ancora troppe le incognite per poter affermare con certezza che siamo di fronte a una fase di bel tempo che proseguirà a lungo. A ciò va aggiunto che alcune nuvole del passato sono state spazzate da venti favorevoli quanto eccezionali e dal futuro incerto, – quantitative easing, prezzi delle materie prime, cambio euro dollaro solo per ricordarne alcuni

D'altro canto è certo che questi numeri segnano quella discontinuità che aspettavamo da tempo, una discontinuità che per trasformarsi in una continuità positiva deve essere coltivata con azioni e strategie mirate e non abbandonata al suo destino, condizionata solamente da fattori esogeni.

Riprendendo l'analogia meteorologica, oggi le condizioni climatiche consentono di andare nuovamente nei campi, di seminare le colture che da sempre hanno portato crescita economica e benessere diffuso. Consapevoli che i cambiamenti climatici sono entrati in un processo di trasformazione irreversibile, sapendo che le nostre coltivazioni tradizionali potrebbero rivelarsi inadeguate nel nuovo contesto ambientale. È oggi la stagione per preparare, anche, il terreno a nuovi seminativi che richiedono cure differenti, nuove coltivazioni resilienti ai cambiamenti climatici.

L'analogia meteorologica sembra adattarsi perfettamente anche al sistema camerale. Una nuova stagione è ormai alle porte, accompagnata da nubi cariche di incertezze ma anche ma anche sospinta da venti che possono aprire nuovi scenari e nuove opportunità.

Innanzitutto le nubi. Le incognite principali riguardano l'entità del taglio al diritto camerale e il percorso del decreto di riforma delle Camere di commercio. Allo stato attuale risulta difficile individuare le competenze che saranno affidate al sistema camerale, così come le risorse economiche per poterle realizzare.

Un secondo aspetto portatore di incertezze riguarda il processo di accorpamento che interesserà le Camere di commercio nei prossimi mesi. Non è ancora definito il numero né, tantomeno, la composizione delle nuove aggregazioni territoriali. Ancora più incerti i passaggi che scandiranno la transizione verso gli accorpamenti, così come i costi/benefici di questo percorso.

Una terza nube incombe sull'Unione regionale, anch'essa chiamata a riposizionarsi per poter essere di reale supporto alle attività delle Camere di commercio della regione.

La quarta nube, quella più pesante, riguarda il ruolo del sistema camerale. Tutto quanto ricordato precedentemente rischia di disperdere la competenza distintiva delle Camere di commercio, il ruolo di driver dell'economia territoriale. Rispetto a quanto avvenuto in passato i cambiamenti sociali ed economici in atto richiedono di essere governati, le imprese vanno accompagnate nei flussi globali, vanno create le condizioni per trasformare il territorio in un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese e alla realizzazione delle persone. Depotenziare le Camere di commercio e allontanarle dal territorio appare una strategia che va in direzione esattamente opposta a quanto sarebbe auspicabile e necessario. ...Ma questo rientra tra i fattori esogeni e non governabili.

Di fronte a uno scenario così mutevole risulta impossibile delineare con precisione il percorso di marcia di Unioncamere Emilia-Romagna, non solo con riferimento al medio-lungo periodo, ma anche per un solo anno.

Il Programma di Attività 2016 dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna si colloca, comunque, nel contesto del documento di Linee Strategiche Triennali 2016/2018 che rappresenta la base sulla quale il Programma viene sviluppato e che descrive le novità legate al riordino delle Camere di commercio contenuto nella legge 124/2015, alla stipula del Nuovo Accordo Quadro con la Regione e del Protocollo di collaborazione con le Unioni regionali di Lombardia e Veneto.

Le attività ed i progetti previsti dal presente Programma sono ovviamente vincolati anche alla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione, risorse interne al sistema camerale o provenienti dalla Regione e conseguenti all'attuazione di accordi ed intese già sottoscritti, nonché risorse che originano da fondi europei o da altre fonti di finanziamento.

Le linee lungo la quale muoversi si possono individuare, sapendo che 2016, per quanto premesso non può che essere un anno di transizione, nel quale anche le direttrici sono soggette ad aggiustamenti, soprattutto in funzione dei percorsi che verranno seguiti dalle Camere di commercio della regione.

La prima riguarda la **riorganizzazione** interna di Unioncamere Emilia-Romagna, con particolare attenzione alla riduzione dei costi e alla ricerca di nuove entrate da fonte extracamerale. Per quanto riguarda la riduzione dei costi è in previsione una progressiva riduzione del personale, a partire dalla seconda metà del 2016, che dovrebbe portare nel 2018 a una diminuzione di oltre il 20 per cento delle risorse umane e dei relativi costi. Allo stesso tempo, sul fronte delle entrate, si cercherà di trasformare l'informazione economica in prodotti commercializzabili, sia in forma aggregata come nel caso di osservatori, sia in forma disaggregata per fornire informazioni puntuali.

La seconda direttrice riguarda la **specializzazione**. In attesa di conoscere le competenze affidate alle Camere di commercio è ipotizzabile che alcune di esse – per esempio il monitoraggio dell'economia per citarne una che non dovrebbe essere in discussione tra le competenze che il Governo riconoscerà al sistema camerale– possano essere realizzate più efficacemente e con economie di scala se delegate o gestite in forma associata con l'Unione regionale. Ciò significa che l'Unione concentrerà sempre più le sue risorse verso quelle attività che verranno individuate come strategiche per il sistema camerale e per le quali verrà chiesto all'Unione di specializzarsi.

Una terza, fondamentale direttrice, inerisce le relazioni con **la Regione Emilia-Romagna**. L'accordo quadro siglato nel maggio 2015 sancisce un rapporto sempre più stretto e sinergico tra Unioncamere Emilia-Romagna e Ente regione, un patto con un approccio prettamente operativo che prevede non solo la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni, ma anche la collaborazione sul piano delle necessarie risorse finanziarie.

L'ultima direttrice riguarda la macroregione **Lo.V.Er**. In una fase in cui i confini amministrativi sono sempre meno esplicativi delle dinamiche economiche, è opportuno confrontarsi con le regioni confinanti che presentano maggiori affinità con l'Emilia-Romagna e perseguire strategie comuni. Internazionalizzazione, monitoraggio dell'economia e progetti comunitari sono i primi ambiti oggetto di azioni condivise tra le Unioni di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, altre potranno aggiungersene nei prossimi mesi.

Ad oggi risulta sicuramente più facile scorgere le nubi che cogliere il vento che apre a nuove opportunità. Tuttavia, le basi gettate nel 2015 - il potenziamento dei rapporti con la Regione da un lato e, dall'altro, l'alleanza con le Unioni regionali di Lombardia e Veneto – sono fondamenta solide sulle quali iniziare a costruire azioni capaci di portare tangibili benefici alle Camere di commercio e alle imprese della regione.

I filoni di attività individuati dal Programma e coerenti con le linee strategiche triennali sono i seguenti:

- 1. Attività di coordinamento tra le Camere di commercio**
- 2. Agenda Digitale**
- 3. Internazionalizzazione**
- 4. Promozione dell'impresa**
- 5. Turismo**
- 6. LOVER**
- 7. Monitoraggio, studi e ricerche**
- 8. Le opportunità dei fondi comunitari**
- 9. Comunicazione**

1. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TRA LE CAMERE DI COMMERCIO

Rilancio del Progetto Network

Nel 2016 si procederà ad una rivisitazione del Progetto Network e della sua organizzazione attualmente prevista in aree funzionali e gruppi di lavoro.

Questo perché pare opportuna una nuova impostazione basata sul coordinamento tra le Camere principalmente per progetti.

I nuovi gruppi di lavoro, quindi, saranno ridefiniti, prima di tutto, proprio in funzione dei progetti o specifiche attività camerali che necessitano di un permanente coordinamento operativo e vedranno la partecipazione dei rispettivi referenti individuati, progetto per progetto, attività per attività, dalle singole Camere di commercio. A partire da quelli che scaturiranno dal nuovo Accordo Quadro con la Regione.

Tra i gruppi che sicuramente verranno riproposti vanno ricordati, tra gli altri, in quest'ottica,

- il Gruppo Network Internazionalizzazione per il coordinamento dei progetti regionali inseriti nel programma annuale, di quelli condivisi in ambito di macroarea interregionale, nonché per lo sviluppo delle ulteriori attività scaturenti dall'Accordo Quadro con la Regione,
- il Gruppo Network Osservatorio e monitoraggio dell'economia, anche in questo caso per lo svolgimento delle attività di coordinamento regionale degli Studi, compresi quelli gestiti in collaborazione con la Regione,
- il Gruppo Network Comunicazione, per la realizzazione del Piano di Comunicazione di Sistema,
- il Gruppo Network Piano formativo, per la gestione delle attività previste dal Piano stesso,
- il Gruppo Network Mediazione ed Arbitrato anche quest'ultimo stimolato dai contenuti dell'Accordo Quadro con la Regione che si pone l'obiettivo, nell'ottica delle politiche di attrazione di nuovi investimenti, di promuovere in maniera strutturata l'utilizzo del servizio di mediazione delle Camere di Commercio e in generale degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, anche attraverso la partecipazione di Unioncamere alla realizzazione di progetti comunitari e diffondendo tali metodologie verso le associazioni, gli ordini e le imprese.

Per quello che riguarda le attività di coordinamento legate a problematiche strettamente inerenti l'operatività degli enti di organizzazione dei servizi, di attuazione di nuove disposizioni legislative, ecc. l'Unione regionale individuerà al suo interno un referente per le seguenti aree:

- Registri, albi e ruoli
- Regolazione del mercato
- Studi, statistiche e prezzi
- Attività promozionali e di comunicazione
- Servizi innovativi

con il compito di organizzare incontri su specifiche tematiche che vengano richiesti da una o più Camere o su input del Comitato Tecnico dei Segretari Generali, e ai quali verranno invitati i funzionari competenti. In tali incontri verranno poi concordati, obiettivi, metodo, modalità e tempi di lavoro. Unioncamere, attraverso il proprio referente d'area, supporterà l'attività dei gruppi che via via si verranno a formare.

Il nuovo Progetto Network, in definitiva, si pone l'obiettivo di una riorganizzazione in funzione delle effettive esigenze manifestate dalle Camere di commercio, strutturandosi laddove tali esigenze lo richiedano a garanzia di un più efficace svolgimento dei compiti assegnati al sistema camerale.

Piano formativo intercamerale

Il Piano formativo intercamerale si svilupperà con le modalità già sperimentate nella fase di progettazione delle attività e dei corsi di aggiornamento su attività, compiti e funzioni ordinari, ma individuando, anno per anno, un tema al quale dedicare uno specifico approfondimento. Per il 2016 potrebbe anche ritenersi opportuno un approfondimento sulla riforma della legge 580/93.

Servizio legale regionale

Nel 2016 il servizio legale proseguirà l'attività di consulenza, fornendo letture interpretative di aspetti problematici dei provvedimenti normativi di interesse camerale e pareri su specifici quesiti che verranno inviati da parte dei Segretari Generali e dei dirigenti e funzionari. Il Servizio, come negli anni passati, fornirà supporto agli uffici interni di Unioncamere Emilia-Romagna per la risoluzione di questioni sul versante giuridico, con particolare riferimento alle aree problematiche riguardanti l'applicazione del Codice degli appalti pubblici.

Al riguardo, gli evidenti risparmi conseguiti in termini economici, nonché il vantaggio competitivo di poter utilizzare conoscenze specializzate nelle problematiche di assistenza legale e di costituzione in giudizio che ogni Camera di commercio deve affrontare (come, ad esempio, le controversie in materia di gestione del personale camerale o i ricorsi alle Commissioni tributarie in materia di diritto annuale), motivano la scelta di continuare a procedere in maniera associata.

Il servizio anche nel 2016 continuerà ad operare in costante collegamento e confronto con gli analoghi servizi legali operanti presso le Unioncamere di Lombardia, Piemonte, Veneto e Toscana, garantendo la partecipazione alle periodiche riunioni di approfondimento delle problematiche di interesse comune, come avvenuto recentemente in riferimento agli adempimenti per la trasparenza.

Assistenza ai processi di accorpamento e gestione associata dei servizi di back office

Come già illustrato nelle linee strategiche triennali 2016/2018, il livello regionale, rappresentato da Unioncamere Emilia – Romagna, può essere valorizzato anche nell'ottica dell'assistenza alle Camere di

commercio nei processi di accorpamento per garantire un approccio omogeneo che governi la nascita dei nuovi enti sulla base di principi organizzativi condivisi e che non rispondano semplicemente all'esigenza di adempiere ad un obbligo di legge, bensì si conformino all'obiettivo di rispondere meglio, quindi con un più di innovazione ed efficienza, ai bisogni del sistema imprenditoriale di area vasta.

Allo stesso modo la conseguenza del taglio strutturale delle risorse provenienti dal diritto annuale, anche dopo gli accorpamenti, potrebbe essere quella del rilancio di progetti di gestione associata, anche a livello regionale, di alcune funzioni camerali e non solo di back office, cioè legate, all'organizzazione interna e ad alcuni procedimenti amministrativi.

A tal fine, nel corso del 2016 o comunque avviati formalmente i processi di accorpamento, il Comitato Tecnico dei Segretari Generali, con il supporto della struttura dell'Unione regionale, potrebbe definire un piano finalizzato alla progettazione, in via almeno sperimentale, della gestione associata di alcuni servizi tra le Camere di commercio accorpate, secondo lo schema illustrato di seguito:

- a) attività che attualmente sono svolte (per le Camere) dalle Unioni regionali e che sarebbe impossibile (soprattutto alla luce delle conseguenze della riforma in corso) far rientrare all'interno delle funzioni camerali. Si tratta delle seguenti attività:
 - osservatorio e monitoraggio dell'economia regionale (una delle funzioni principali attribuite alle Unioni regionali dalla legge di riforma delle Camere di commercio)
 - supporto e promozione dell'economia, coordinando i rapporti con la Regione di riferimento e le rappresentanze degli enti locali
 - attività per lo sviluppo del territorio e delle imprese;

- b) attività che "realisticamente" (alla luce delle conseguenze della riforma) le Camere non potranno continuare a svolgere singolarmente. Può trattarsi in alcuni casi delle attività già sopra elencate, ma anche di attività o fasi di attività come ad esempio:
 - benchmarking/performance
 - contrattazione decentrata del personale
 - call center sui servizi camerali
 - anticorruzione e trasparenza
 - ufficio legale
 - coordinamento su nuove imprese/imprese femminili
 - formazione imprenditoriale
 - brevetti e marchi
 - internazionalizzazione
 - assistenza nei processi di accorpamento

- c) attività che nel futuro potrebbero trovare forma proprio dall'essere svolte (per le Camere) presso un unico centro di responsabilità dotato delle competenze necessarie. Ad esempio:
 - rappresentanza e lobbying a favore delle "proprie" Camere nei confronti della Regione
 - "fund raising» nei confronti della Regione/Regioni e di altri soggetti (nazionali e comunitari) per il finanziamento di politiche e iniziative camerali
 - collaborazione strutturata e permanente con la Regione/Regioni anche nel contesto del dibattito sulla riallocazione delle funzioni non fondamentali tolte alle Province e comunque con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione delle politiche regionali a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

2. AGENDA DIGITALE

Questo ambito di attività si sviluppa nell'ambito dell'Accordo Quadro con la Regione Emilia –Romagna che prevede una collaborazione su tre livelli:

- Rete degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP);
- Diffusione della banda ultra larga;
- Semplificazione amministrativa ed E – Government.

SUAP

Nell'ambito del suddetto Accordo Quadro, Regione e sistema camerale hanno concordato la costituzione di un Tavolo tecnico all'interno del quale condividere comuni strategie per l'efficientamento complessivo della rete dei SUAP della Regione che, in parte, utilizzano la piattaforma regionale "SUAP online" ed, in parte, quella camerale di Infocamere "Impresainungiorno".

Nel 2016 il lavoro del Tavolo tecnico, che ha già avviato la sua attività nel corso del mese di ottobre 2015, sarà finalizzato all'omogeneizzazione delle due piattaforme regionali, in particolare, promuovendo l'integrazione della piattaforma regionale con modalità di invio telematico al Registro delle Imprese al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 del DPR 160/2010 nel caso di SCIA contestuale alla Comunicazione Unica.

Dovranno poi essere programmate tutte le azioni necessarie, anche attraverso una cooperazione applicativa della piattaforma Suap online e del Registro Imprese, affinché venga aggiornato, da parte dei SUAP, il Fascicolo d'Impresa previsto dall'art. 43 bis del DPR 445/2000, favorendo ogni utile integrazione anche con gli altri soggetti coinvolti in attività verso le imprese.

Semplificazione Amministrativa ed E – Government

Da questo punto di vista si ritiene che l'obiettivo del lavoro del Comitato Tecnico "*Servizi on line alle imprese, semplificazione amministrativa ed e – government*" debba provare ad aggredire quella che viene considerata certamente la principale criticità nel rapporto tra impresa (ma lo stesso discorso si può fare per i cittadini) e Pubblica Amministrazione: i tempi di risposta.

Deve essere questo il fine ultimo della semplificazione e rispetto al quale, al netto delle disposizioni di legge, è necessario muovere le leve organizzative, tecnologiche e normative idonee.

Per questo motivo si potrebbe verificare i margini di collaborazione ed intervento comune finalizzati ad un virtuoso utilizzo dello strumento tecnologico nella gestione dei contributi pubblici (che presuppone un nuovo approccio nella redazione dei bandi e la facilitazione dell'autovalutazione da parte dei beneficiari), da un lato, per sveltire la selezione dei progetti e creare in automatico le graduatorie, dall'altro, per unire, dove possibile, concessione e liquidazione.

Stesso approccio sulle domande autorizzative tenendo conto che la questione spesso ruota tutta attorno alle pratiche che non contengono la documentazione necessaria. La percentuale di pratiche incomplete in edilizia va dal 90-95% dei permessi di costruire, al 40-50% delle SCIA. Più la pratica è complessa e più è

probabile che non contenga tutta la documentazione. Questa carenza documentale comporta a cascata un aumento del 70-80% dei tempi di attesa per il cittadino/impresa, oltre che un aumento dell'inefficienza degli uffici di circa il 15-20%, impegnati a spendere tempo nel richiedere documentazione integrativa, rilavorare più volte le pratiche, ecc., tutte attività necessarie sicuramente per legge, ma che non aggiungono alcun valore all'istruttoria ma anzi, peggiorano i tempi di attesa.

Diffusione della banda ultra larga

Obiettivo principale per il 2016 è quello di avviare con la Regione un confronto finalizzato alla condivisione di una comune strategia di diffusione della banda ultralarga a servizio delle imprese.

Nell'ambito del Comitato Tecnico *“Servizi on line alle imprese, semplificazione amministrativa ed e – government”* il sistema delle Camere di commercio si proporrà come partner della Regione nella definizione dei criteri dei bandi finanziati per l'estensione della banda ultralarga nelle aree produttive, nel sostegno soprattutto alla piccola e media impresa negli investimenti destinati all'allacciamento diretto alle dorsali in fibra, nonché di una strategia finalizzata alla sensibilizzazione e formazione degli imprenditori e delle figure chiave d'impresa sulle opportunità ed i vantaggi per le imprese legati all'utilizzo delle tecnologie digitali.

3. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Oltre alle attività del Comitato Tecnico *“Area interventi di internazionalizzazione, promo - commercializzazione ed informazioni sulle opportunità europee”*, costituito nell'ambito dell'Accordo Quadro con la Regione Emilia – Romagna e che, partendo dalla condivisione delle strategie, si pone come obiettivo quello di una intesa operativa (illustrata nel documento di linee strategiche triennali 2016/2018) finalizzata alla *“massima collaborazione nell'attuazione di programmi e progetti e nella gestione ed erogazione di servizi per l'export e l'internazionalizzazione, in una prospettiva di maggiore integrazione delle attività di promozione dei comparti produttivi del turismo, del commercio, dei servizi, dell'industria e dell'agricoltura”*, l'Unione regionale, nell'anno 2016 proseguirà l'attività di coordinamento su alcuni progetti che hanno già riscontrato l'interesse e il coinvolgimento anche delle Camere di commercio, nonché della Regione Emilia – Romagna e di altri partners.

Deliziando e il turismo enogastronomico di qualità

I risultati ottenuti dall'approccio integrato di promozione del comparto agro-alimentare emiliano-romagnolo di qualità al contesto turistico iniziato nel 2014 in collaborazione con APT Servizi, che ha unito in maniera imprescindibile i prodotti al territorio di origine ed intercettato i flussi di turismo, avviando un processo virtuoso di sviluppo di aziende vocate all'eccellenza enogastronomica e a servizi di accoglienza di circuiti di incoming, è continuato con risultati più che eccellenti anche nel 2015. Risulta pertanto coerente ed opportuno proseguire nella promozione unitaria anche per il 2016.

Tutte le attività proposte rientrano nel Protocollo d'Intesa triennale 2014–2016 tra la RER/Assessorato Agricoltura e Unioncamere E-R per la promozione delle eccellenze regionali sui mercati esteri e nell'Intesa biennale 2014–2015 tra RER e Unioncamere E-R per la promozione turistica.

Il programma del Progetto tiene conto della continuità delle azioni nei mercati esteri individuati congiuntamente con tutti i partner, APT Servizi inclusa per la parte turistica, pur nella ristrettezza delle risorse economiche a disposizione del sistema camerale.

E' stata data priorità a tipologie di azioni che vedono il coinvolgimento delle imprese in eventi prettamente commerciali e di business (workshop; webinar a distanza; inserimento in portali/app dedicati; assistenza personalizzata) e che consentono di avviare contatti prima di recarsi sui mercati individuati.

Ora più che mai la sinergia anche finanziaria tra tutti i soggetti coinvolti è necessaria e dovuta. Le azioni sono co-finanziate dall'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, con cui Unioncamere ER condivide il Progetto, unitamente per alcune anche dagli altri partner istituzionali (Enoteca Regionale in primis, Consorzi di Tutela, Enti fieristici regionali) e per la prima volta per ogni azione, anche dalle imprese partecipanti.

Ne risulta una rafforzata sinergia che consente di promuovere sui mercati esteri l'immagine dell'Emilia-Romagna attraverso la Via AEmilia, filo conduttore della filiera produttiva agro-alimentare, dell'enogastronomia di qualità, della cultura e dell'artigianato.

Le linee di intervento previste sono le seguenti:

1. attività sul mercato canadese (gennaio > novembre 2016): implementazione attività con tour operator (webinar per formazione; individuazione di ulteriori tour operator da invitare in Emilia - Romagna per workshop); implementazione promozione settore food alla luce dell'entrata in vigore del Cetra (seminari informativi ed eventi promozionali in Canada, anche nell'ambito delle iniziative del progetto Italian Sounding del Ministero dello Sviluppo Economico focalizzato sul Nord America); implementazione promozione settore wine attraverso Echo Vino (assistenza per imprese già presenti; webinar per nuove imprese; eventi promozionali in Canada all'interno di Wine & Travel Italy Road Show);
2. implementazione banca dati regionale aziende turisticamente vocate attraverso singoli workshop presso le Camere di commercio con i Club di Prodotto aderenti al Progetto, in collaborazione con APT Servizi (febbraio/giugno 2016);
3. implementazione nella sezione food della APP "Via AEmilia" dell'Assessorato Agricoltura e di APT Servizi con l'inserimento di aziende emiliano - romagnole, prioritariamente produttrici di prodotti a qualità regolamentata e promozione della stessa (febbraio/ottobre 2016);
4. implementazione portale Canada USA Wine Lover in collaborazione con APT Servizi, CCIE di Montréal ed Enoteca Regionale ER (febbraio > ottobre 2016);
5. incoming in Emilia-Romagna per food & wine blogger/influencer per educational tour sul territorio, coinvolgendo le imprese inserite nella banca dati regionale, in sinergia con APT Servizi (febbraio/ottobre 2016);
6. creazione di ulteriori pacchetti turistici sull'enogastronomia di qualità (febbraio/giugno 2016);
7. workshop sul turismo enogastronomico di qualità in uno dei mercati esteri oggetto della promozione (con priorità a Germania Scandinavia UK USA) con Tour Operator esteri, in collaborazione con APT (maggio > settembre 2016);

8. unico evento b2b tra 50/60 aziende regionali e 40/45 buyer esteri del settore food & wine, seguito da visite aziendali/eductour nel territorio, in sinergia con i Consorzi di tutela, Enoteca E-R, gli Enti fieristici regionali e APT Servizi (settembre/ottobre 2016);
9. "GOOD": unico evento di b2b tra 50 TO esteri e i Club di Prodotto del turismo enogastronomico di qualità in ER (ottobre 2016);
10. possibili sinergie con l'Associazione Cheftochef Emilia-Romagna Cuochi per eventi nel Regno Unito e/o nell'ambito degli eventi estivi in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura.

In base alle ulteriori possibili sinergie con altri partner/Enti fieristici regionali si valuterà la possibile partecipazione in collettiva ad alcuni rilevanti eventi fieristici internazionali di settore (es. Cibus; SIAL; Fancy Food; ...).

America Latina

Grazie ad un network di oltre 40 strutture tra Italia e America Latina, questo progetto interregionale rappresenta un serbatoio di opportunità attraverso la costruzione di un ponte tra due realtà, al fine di promuovere collaborazione economiche a favore delle PMI. Il Progetto America Latina, giunto al suo 9° anno di vita, è uno strumento gratuito per le imprese del territorio, messo a disposizione dal Sistema Camerale Emiliano Romagnolo e Toscano, in collaborazione con con Promofirenze – l'Azienda Speciale della Camera di commercio di Firenze, ed il contributo della InterAmerican Investment Corporation (IIC - Gruppo BID), finalizzato a reperire informazioni utili per conoscere le opportunità e le eventuali difficoltà dei mercati del Centro-Sud America, fino all'individuazione di potenziali partner commerciali o industriali. In particolare il partenariato con la Corporazione Inter-Americana per gli investimenti (IIC) consente di offrire un apporto finanziario nello sviluppo dei rapporti commerciali e industriali con le controparti latino-americane.

Il Progetto offre alle imprese la possibilità di reperire informazioni sulle economie locali, su fiere, missioni e altre iniziative nei paesi in oggetto, indagini mercato/prodotto, con brevi pre-analisi, ricerche in merito a dazi doganali e fiscali, fino all'eventuale individuazione di potenziali partner commerciali o, in alternativa, il confronto diretto con esperti di mercato. Personale specializzato del Progetto è a disposizione per incontri, presso le singole strutture camerali locali, con Aziende del territorio, per un primo riscontro orientativo all'impresa e per la collezione dei dati necessari da trasmettere agli Uffici in America Latina per analisi più mirate.

Per un primo raffronto, il sito web dedicato www.progettoamericalatina.it, oltre a fornire informazioni di tipo economico, schede Paese aggiornate, offre la possibilità alle imprese di registrarsi in una vetrina virtuale ("Matching") dove è possibile scaricare schede profilo di potenziali controparti latino americane o essere contattati direttamente dalle imprese già registrate.

Nel corso dei primi 10 mesi del 2015 sono state svolte operazioni di consulenza e supporto a 83 aziende emiliano-romagnole. Ad oggi sono iscritte al portale www.progettoamericalatina.it, 603 aziende italiane di cui 358 Emiliano Romagnole.

A livello globale il portale registra 1109 aziende iscritte tra italiane e latinoamericane. I settori produttivi maggiormente rappresentati sono: agroalimentare e macchinari (prevalentemente food processing, packaging e macchinari per edilizia, ambiente ed energia).

Nel 2016 si intende proseguire l'attività di promozione consentendo alle imprese emiliano-romagnole e toscane di reperire informazioni utili a comprendere opportunità e potenzialità di ciascun mercato latinoamericano rispetto al proprio prodotto o servizio. Lo stesso network di sedi in America Latina supporta le imprese nella ricerca di potenziali partner locali, organizza missioni commerciali, partecipa a fiere o ad eventi di incoming di operatori esteri in Italia, anche in sinergia con altri progetti di sistema o a supporto di iniziative singole delle Camere di commercio.

Tra i servizi generici proposti per il 2016 si indicano i seguenti:

1. Organizzazione giornate di incontri (road show) con le aziende dei territori emiliano-romagnoli, il referente dei progetti Paese e il referente del Progetto.
2. Realizzazione di una scheda di orientamento sul mercato di interesse.

Altri servizi potranno essere garantiti a pagamento alle imprese interessate: un servizio di assistenza specialistica che può tradursi in ricerca partner commerciale, ricerca fornitore, ecc. mirato fino all'organizzazione di una missione commerciale con agenda di appuntamenti per la singola impresa, incoming, assistenza logistica, interpretariato, ecc..

Abitare – Costruire nel Golfo Persico

Il progetto è finalizzato a favorire il consolidamento e la continuità pluriennale delle azioni del sistema camerale con il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna già intraprese a supporto delle imprese sul mercato del Golfo Arabico e, a ricaduta, nei paesi del GCC (Gulf Cooperation Countries). L'obiettivo è dare impulso e rafforzare collaborazioni economico/industriali con controparti locali per il settore delle costruzioni e dell'abitare (indoor design e outdoor furniture).

Il percorso intende:

- consolidare il partenariato di progetto con l'Ufficio di Dubai del sistema camerale, in grado di assicurare un'elevata qualità di assistenza alle imprese e il tradizionale servizio Desk oltre a creare una sinergia con ulteriori Uffici locali, già partner di altri progetti condivisi e coordinati da Unioncamere Emilia - Romagna;
- potenziare il rapporto istituito con alcuni paesi già ospitati rafforzandone i risultati ottenuti ed allargando la selezione dei buyer ad altri mercati affacciati sul Golfo Persico, es: Bahrain e Iran - contribuendo a creare una sinergia con altri progetti condivisi nell'area - oltre al Libano, già sperimentato nell'edizione 2015;
- offrire servizi di assistenza specialistici di follow-up riservati alle imprese partecipanti;
- incoraggiare il coinvolgimento di "reti di imprese".

Le azioni programmate si articolano in quattro attività principali che si svilupperanno su un arco temporale di 12 mesi:

1. attività promozionali ed informative per le imprese anche realizzando un'introduzione tecnica al mercato (settembre 2016);
2. missione incoming di operatori arabi in occasione della fiera Saie2016 per incontri b2b con imprese emiliano-romagnole e visite aziendali con il coinvolgimento delle fiere di Bologna (ottobre 2016); gli incontri potranno eventualmente essere organizzati anche presso i territori

di competenza delle Camere di commercio partecipanti, in modo da abbinare trattativa e visita aziendale;

3. organizzazione di una partecipazione collettiva di aziende emiliano-romagnole ad una fiera di settore a Dubai (The Big Five Show - novembre 2016), in collaborazione con altre Aziende Speciali italiane (MARCHET Ancona e PROMOS Milano);
4. attività di follow up (novembre-dicembre 2016) per il consolidamento delle prime relazioni sviluppate e per favorire l'avvio di possibili opportunità commerciali, nonché per la segnalazione di progetti di investimento nei indicati da parte di soggetti privati o istituzionali dei paesi del Golfo.

Progetto Destinazione Vietnam II

Il progetto è stato avviato nel 2015 con risorse già stanziate e sarà completato nel 2016.

Obiettivo generale è consolidare il percorso avviato nel 2013 con la prima annualità finalizzato a supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali della filiera dell'agroindustria, compresi prodotti agroalimentari a qualità certificata, attraverso azioni di promozione, informazione, accompagnamento e assistenza specialistica.

Le linee di intervento previste riguardano le attività di promozione dell'iniziativa, di consolidamento e sviluppo di rapporti istituzionali bilaterali, l'organizzazione di una missione istituzionale ed imprenditoriale outgoing di aziende emiliano-romagnole in Vietnam e di incontri d'affari con operatori locali, nonché l'assistenza alle imprese ed il follow up, con l'obiettivo ultimo di vedere aumentato fatturato export verso il Vietnam per il 2016.

EVBN Vietnam 2014/2018

Il Vietnam rappresenta un importante partner commerciale per l'Unione europea. I settori dove si concentra l'export del Vietnam verso l'Unione europea sono: calzaturiero, mobili e prodotti ittici. Le importazioni dall'Unione europea sono soprattutto relative a: macchinari, acciaio, pelle, prodotti farmaceutici e fertilizzanti.

Il progetto a valere sul bando Support for European Business in South East Asian Markets si pone l'obiettivo, in continuità con le esperienze precedenti di ciascun Paese partner, di creare un Europe-Vietnam Business Network per realizzare azioni nel quinquennio che sviluppino e potenzino i rapporti in campo economico, formativo e culturale tra l'Europa e il Vietnam.

Il soggetto che ha assunto il ruolo di leader del Consorzio che ha presentato il progetto è la Camera di commercio francese in Vietnam, mentre i partners, oltre a Unioncamere Emilia-Romagna, sono le Camere di commercio italiane in Polonia e in Repubblica Ceca, MAE, MISE, I.C.E.- Agenzia, l'Ambasciata della Repubblica Socialista del Vietnam in Italia, l'Ambasciata d'Italia in Vietnam, la Camera di commercio italiana in Vietnam, Eurochambres, etc.

In particolare si tratta di attuare politiche di rete per aiutare a superare la crisi e per stimolare lo sviluppo e aumentare la competitività delle imprese, in particolare attraverso il rafforzamento delle leve di

innovazione e qualità, il supporto a forme di associazione tra imprese e sistemi, lo sviluppo del capitale umano.

Tra le azioni concrete sono previste quelle della partecipazione collettiva a fiere in Vietnam, WEBINAR, workshop, missioni outgoing verso il Vietnam, incoming di buyer vietnamiti, assistenza continuativa da parte del EVBN alle imprese che si avvicinano al mercato vietnamita, incontri B2B.

Progetto Temporary Export Manager

Il progetto, nato dall'esperienza pilota della Camera di commercio di Forlì-Cesena ("Temporary Management"), ha l'obiettivo di offrire un supporto concreto all'internazionalizzazione delle imprese ed ha come partners l'Università, la Regione Emilia-Romagna, le Associazioni di categoria e IFOA.

Il modello progettuale prevede infatti la messa a sistema di un insieme di competenze specifiche che consentono di migliorare il posizionamento competitivo della singola azienda sui mercati esteri e di favorire il contestuale inserimento di giovani neo-laureati nel mercato del lavoro.

In particolare, il progetto Temporary Network Manager prevede l'affiancamento per 6 mesi di un consulente esperto "senior", che, supportato da tirocinanti inseriti in azienda, svolge diverse attività: dall'orientamento degli operatori all'innovazione di processi e prodotti, dalla valorizzazione degli ambienti di lavoro alla tutela dei marchi, alla promozione e gestione delle relazioni commerciali.

L'obiettivo è di supportare le aziende al processo di internazionalizzazione e formare giovani figure professionali che potranno rimanere in azienda. Infatti tra le attività previste, oltre a quelle di promozione dell'iniziativa, ci sono quelle di selezione di consulenti, aziende e tirocinanti, la realizzazione del piano di attività di internazionalizzazione e il follow up.

Uffici di collegamento all'estero

Al fine di ottimizzare le sinergie del sistema camerale, ottenere economie di scala e utilizzare vantaggiosamente l'esperienza e il patrimonio di contatti già acquisiti negli anni precedenti nei diversi paesi esteri, si propone di condividere i seguenti Uffici di collegamento:

- a) Russia (Mosca);
- b) Emirati Arabi Uniti (Abu Dhabi);
- c) Marocco (Casablanca).

Promec Modena, in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna (che avrà un ruolo di coordinamento nella gestione delle attività comuni alle Camere di commercio aderenti ai servizi), proseguirà il rapporto di gestione di alcuni Uffici, prevedendo per il 2016 servizi solo su preventivo sulla base delle specifiche attività richieste.

Fondamentale sarà l'apporto fornito da alcuni Uffici alle attività inserite nell'ambito del Progetto Integrato 2016, in particolare per il Progetto Abitare Costruire Paesi del Golfo Persico, coordinato da Unioncamere ER.

In linea di principio i servizi a pagamento richiesti dalle Camere e già offerti nel 2015 sono i seguenti:

1. giornata Paese con i referenti Desk: incontri di orientamento per un numero massimo di 12 imprese per ciascuna giornata;
2. elenchi nominativi finalizzati alla costruzione di mailing list tramite banca dati e contatti con operatori locali per una verifica su un eventuale interesse commerciale;
3. servizio di assistenza specialistica che può tradursi in ricerca partner commerciale, ricerca fornitore, ecc. mirato fino all'organizzazione di una missione commerciale con agenda di appuntamenti per la singola impresa.

In quest'ambito va considerata anche la gestione della Convenzione con la Camera di commercio italiana in Vietnam che garantisce il servizio di assistenza alle aziende emiliano-romagnole dei settori merceologici oggetto del progetto "Destinazione Vietnam II - FoodFactory", nelle code di attività previste nel 2016.

Altri progetti

Si ritiene opportuno indicare altri tre progetti che riprendono attività già svolte lo scorso anno e che potrebbero rappresentare un ulteriore ambito di collaborazione con la Regione e altri partners regionali:

1. gestione delegazioni incoming da Paesi EU (così come fatto in occasione di Expò), con la collaborazione dei partner (attraverso il Consorzio Simpler) della rete European Europe Network (EEN), nell'ambito di un programma continuativo di b2b e accoglienza di delegazioni incoming in Emilia-Romagna.
2. valorizzazione dell'esperienza maturata da Unioncamere regionale, in collaborazione con le CCIAA e le Associazioni di categoria, nel progetto "*Crescere e competere con il Contratti di rete*" (secondo posto agli European Enterprise Promotion Awards 2014) con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'aggregazione tra le imprese del territorio e diffondere la conoscenza delle opportunità e dei vantaggi offerti dal contratto di rete, della normativa che lo regola e delle agevolazioni per l'accesso al credito. Il risultato atteso è di favorire l'accesso ai bandi per le reti di imprese e aumentare il numero delle reti informali che riescono a raggiungere la stipulazione del contratto di rete.
3. organizzazione di b2b all'interno delle fiere internazionali della Regione: Unioncamere regionale può offrire agli Enti Fiera della regione, un servizio di elevata qualità per l'organizzazione di incontri b2b (attraverso la propria expertise e con personale qualificato per la gestione di b2b con operatori stranieri) durante e all'interno di eventi fieristici o iniziative ad hoc, e si occupa in collaborazione con gli organizzatori delle fasi di programmazione e definizione obiettivi b2b, promozione del matchmaking event all'interno della fiera, coinvolgimento dei partner stranieri dei mercati target, interfacciamento con le delegazioni incoming gestite da ICE, RER, MISE, gestione on-line della fase di profilazione delle imprese partecipanti, gestione del matching tra operatori per la richiesta e selezione degli incontri b2b da parte delle imprese, gestione operativa e logistica degli incontri b2b in fiera e dell'eventuale servizio di interpretariato, rilevazione della customer satisfaction, rilevazione e redazione di un report sui risultati di business attivato con la partecipazione ai b2b.

4. PROMOZIONE DELL'IMPRESA

Anche in questo caso le attività dell'Unione regionale previste per il 2016 si svilupperanno, in parte, nell'ambito degli strumenti operativi previsti dall'Accordo Quadro con la Regione Emilia – Romagna ed, in parte, attraverso progetti finalizzati a consolidare competenze e servizi già operativi all'interno del sistema camerale che poi potranno essere valorizzate e rafforzate proprio nel contesto di un rinnovato rapporto con la Regione, come nel caso dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile e della nuova rete degli sportelli FILO.

La rete dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile

Il territorio dell'Emilia-Romagna vanta una notevole presenza femminile nel mercato del lavoro e nel mondo imprenditoriale, le cui potenzialità potrebbero essere ulteriormente sviluppate, se adeguatamente supportate dalle istituzioni. A questo riguardo, oltre ai vari contributi e agevolazioni previsti per le imprese femminili, il sistema camerale regionale da circa sedici anni sostiene l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana – rinnovato da ultimo nel febbraio del 2013 - per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I Comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio; la loro attività si esplica principalmente nella formulazione di proposte, nell'ambito della programmazione delle attività camerali, che riguardano lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, e nella realizzazione delle iniziative ad esse pertinenti, quali corsi di formazione imprenditoriale e professionale a favore delle donne aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività, indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare. Costante è stato inoltre l'impegno dei Comitati, in questi anni, per favorire l'adozione di misure per la conciliazione lavoro-famiglia e facilitare l'accesso al credito delle imprese femminili, attraverso il coinvolgimento delle Camere di commercio e dei consorzi fidi.

Unioncamere Emilia-Romagna può contribuire a consolidare e valorizzare il ruolo e le funzioni dei Comitati, attraverso il coordinamento a livello regionale delle varie iniziative e l'elaborazione di linee d'indirizzo operativo comuni che aumentino la visibilità, l'autorevolezza e la portata del loro operato. In particolare, l'Unione regionale è chiamata a stimolare azioni di sistema e a farsi portavoce delle istanze dei Comitati, specie nell'ambito del Tavolo tecnico per l'imprenditoria femminile istituito presso la Regione, nella realizzazione degli obiettivi fissati nell'accordo quadro con la Regione Emilia-Romagna per quanto attiene lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

Tenendo conto di questo rilevante aspetto, il percorso da attuare impegna il sistema camerale regionale a orientare i Comitati nella ricerca di sinergie per l'adozione di programmi di attività che favoriscano la realizzazione di iniziative articolate e sfidanti, volte a:

- favorire l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale,
- promuovere la cultura di genere, la collaborazione strutturata per la sperimentazione di ipotesi di trasferibilità delle buone prassi, prevista anche dal Programma regionale per l'imprenditoria femminile,
- dare attuazione a quanto previsto dall'art 31 della L.r. 6/2014, ovvero sviluppare l'avvio di attività imprenditoriali femminili, e promuove la presenza delle donne nelle professioni e il loro accesso al credito,
- inserire in modo strutturale nei bandi e nelle iniziative a favore delle imprese criteri di premialità e/o priorità per le imprese femminili.

Unioncamere regionale può svolgere un ruolo chiave anche per accrescere la rilevanza della ricca esperienza regionale dei Comitati anche in ambito nazionale, a partire dalle realtà del sistema camerale italiano che si occupano delle tematiche dell'imprenditoria femminile.

Progetto FILO

Unioncamere Emilia-Romagna, nella consapevolezza del ruolo che le nuove imprese giovanili giocano nello sviluppo delle filiere regionali e nella nuova industria creativa, è già impegnata a promuovere azioni ed interventi comuni a supporto di tali imprese, in particolare rispetto ad alcuni specifici settori innovativi, nei quali i giovani possono essere portatori di asset conoscitivi, relazionali o culturali specifici.

A settembre 2015 l'Unione regionale ha avviato un progetto con il coinvolgimento di cinque Camere di commercio (BO, MO, FC, RN e PC) finalizzato ad aiutare chi vuole mettersi in proprio e favorire la creazione, lo sviluppo e la sostenibilità di nuove imprese attraverso il rafforzamento dei servizi integrati.

L'iniziativa prevede lo sviluppo ed il consolidamento, tramite il coordinamento regionale, degli sportelli camerali FILO per la nuova imprenditorialità (impennato sugli sportelli nuova impresa delle Camere) attraverso il quale saranno messi a disposizione strumenti e servizi formativi, informativi, di accompagnamento e assistenza mirati per rispondere ai bisogni delle aspiranti e neo imprese.

Gli Sportelli del network FILO, in partnership e raccordo con gli altri soggetti delle reti territoriali per l'istruzione, la formazione e il lavoro, fungeranno da punti specialistici di accesso, aggregazione, collegamento e organizzazione per l'erogazione dei servizi all'utenza.

L'iniziativa è particolarmente importante in una fase caratterizzata da alti tassi di disoccupazione giovanile, di un numero sempre più elevato di giovani neet (Not - engaged - in Education, Employment or Training) e di elevati tassi di abbandono scolastico-formativo.

Artigianato e cooperazione

Con l'Accordo Quadro, Regione e Camere di commercio hanno ribadito che devono essere create le condizioni per valorizzare ed ampliare ulteriormente, da un lato, la positiva esperienza che ha portato i due sistemi ad operare congiuntamente nella gestione dell'Albo delle imprese artigiane, dall'altro ad individuare strade nuove per promuovere politiche ed azioni volte alla crescita qualitativa e alla competitività delle imprese cooperative.

Nell'ambito delle azioni e dei programmi della Regione a sostegno dell'artigianato potranno essere definiti assi di intervento strategici prioritari da sviluppare con un programma comune tra Regione e sistema camerale. Tale obiettivo potrà essere sviluppato nell'ambito delle attività dell'apposito Comitato Tecnico previsto nell'Accordo Quadro.

In concreto le Camere potrebbero essere disponibili, una volta condivisi con la Regione interventi anche sull'assetto normativo ai fini di una maggiore semplificazione amministrativa, a rinunciare ad utilizzare almeno una parte delle risorse rimborsate dalla Regione per la gestione dell'Albo artigiani per conferirle ad un fondo rotativo al quale si dovranno sommare risorse almeno di pari importo corrisposte sempre ad Unioncamere Emilia-Romagna dalla Regione, per sviluppare un programma comune di promozione delle imprese artigiane, in collaborazione con le associazioni di rappresentanza, utilizzando Unioncamere Emilia-Romagna come soggetto gestore, sotto la guida di un comitato di gestione, paritetico tra Regione e sistema camerale.

Anche sul tema della cooperazione e della promozione dell'impresa cooperativa si potranno individuare modalità condivise per la realizzazione di iniziative comuni

Terzo settore e impresa sociale

Nel mese di luglio 2014 è stato firmato un protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Unioncamere Emilia-Romagna e Forum del terzo settore per la costituzione di un Osservatorio regionale sull'economia sociale. Obiettivo dell'accordo è la realizzazione di un rapporto annuale sull'andamento socio-economico del terzo settore.

Il protocollo rappresenta la formalizzazione di una collaborazione in corso da anni tra Assessorato politiche sociali ed Unioncamere Emilia-Romagna sul tema del welfare e del Terzo settore. Unioncamere infatti ha da alcuni anni costituito una banca dati sulle organizzazioni del terzo settore (cooperative sociali, organizzazioni non profit, associazionismo) attraverso l'integrazione di più archivi. Ciò consente di avere, con aggiornamento annuale, una fotografia alquanto dettagliata del mondo del no profit regionale per quanto riguarda il numero delle organizzazioni, gli addetti e, per le cooperative sociali, i dati economici e finanziari.

La base dati di Unioncamere Emilia-Romagna rappresenta, quindi, il fulcro attorno al quale costruire le analisi per il monitoraggio quantitativo del terzo settore. Dati che andranno integrati con altri elementi ed informazioni di tipo più qualitativo a disposizione della Regione.

Oltre all'osservatorio annuale – al quale può essere data maggior evidenza anche attraverso il coinvolgimento diretto delle rappresentanze del terzo settore – si possono pensare focus su specifici temi, con un obiettivo ben definito: evidenziare il ruolo del terzo settore come attore economico a tutti gli effetti, la sua capacità di creare valore economico e non solo sociale.

In questa ottica le strade di ricerca percorribili sono molteplici, dall'analisi sulla creazione del valore condiviso al welfare aziendale, passando dall'esame di tutti gli strumenti finanziari innovativi (social bond, social impact bond) che possono rendere esplicito quanto il welfare non vada visto come un costo ma come un investimento.

Il Sistema delle Camere di commercio emiliano – romagnole in questi anni ha, inoltre, operato per sostenere e diffondere tra le imprese e le organizzazioni lo sviluppo di processi virtuosi che tendano a coniugare sviluppo economico con sostenibilità dello sviluppo stesso, in relazione agli impatti sociali ed ambientali da esso indotti. L'obiettivo è quello di coniugare una visione etica con le strategie del fare impresa, favorendo la diffusione di comportamenti socialmente responsabili nella cultura d'impresa.

L'attenzione delle Camere a questa tematica s'è concretizzata in una vasta gamma di iniziative, sempre più sviluppate in logica di rete. Al centro di questa rete è il CISE (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico), Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, divenuto in questi anni un punto di riferimento di livello nazionale ed internazionale per gli operatori economici su tali tematiche. Il Cise infatti opera dall'anno 2000 in qualità di organismo accreditato presso il Social Accountability Accreditation Services di New York e ad oggi ha rilasciato oltre 500 certificati ad aziende nazionali ed internazionali, ha dato vita ad un Network internazionale di organismi e professionisti con oltre 2.000 sottoscrittori, sviluppato una serie di strumenti innovativi volti a facilitare la diffusione dei principi e dei modelli di Corporate Social Responsibility nelle organizzazioni private e pubbliche.

In particolare, la diffusione dei principi e degli strumenti per la gestione della responsabilità sociale delle organizzazioni è stata sviluppata con progetti e servizi anche inerenti le metodologie a supporto dell'integrazione degli strumenti per la responsabilità sociale d'impresa con i sistemi di gestione aziendali

Si propone pertanto di rilanciare un programma che possa concretizzarsi nella progettazione, pianificazione e realizzazione di iniziative da attuare su vasta scala e finalizzate a rendere più effettiva ed efficace l'integrazione dei principi di RSO sia nelle politiche imprenditoriali che in quelle degli Enti pubblici.

Il CISE è strumento idoneo pronto a dare un contributo determinante sia in fase di progettazione che di attuazione del piano.

5. TURISMO

Nel 2016 la Commissione turismo costituita presso Unioncamere regionale con i rappresentanti indicati da ciascuna Camera di commercio dovrà verificare se i futuri accorpamenti potranno incidere sulla composizione e le modalità di lavoro, anche tenendo conto dei cambiamenti che si annunciano con l'approvazione, entro il 2015, della riforma della legge regionale 7 sull'organizzazione turistica, a partire dalla definizione di nuove aree vaste funzionali anche in materia di promo - commercializzazione.

Il sistema camerale regionale, quindi, dovrà confrontarsi sulle nuove strategie in materia turistica, pur nel ribadire la partnership con la Regione che la riforma della legge 7 pare non mettere in discussione.

Da un lato si pone, quindi, la questione della nuova Intesa sulla promozione turistica legata alla partecipazione come socio di minoranza alla APT Servizi s.r.l. (in house), in particolare, in ordine al contributo che le Camere di commercio dovranno garantire all'attuazione del Piano promozionale della stessa APT, nonché ai tempi e alle modalità che dovranno consentire alle Camere di commercio di discutere la proposta stessa di Piano elaborata dalla società nell'ambito della nuova governance turistica costruita presumibilmente sulle destinazioni e non più sui prodotti.

Dall'altro occorrerà ridefinire, in generale, il ruolo delle Camere di commercio proprio alla luce della nuova governance turistica sulla base degli input descritti nel documento delle linee strategiche triennali 2016/2018.

Altra novità introdotta dalla riforma sarà l'attuazione dell'Osservatorio.

Il rapporto con la Regione sulla realizzazione dell'Osservatorio Turistico è già stato riavviato nel 2015 e si prevede possa essere consolidato anche nel 2016 sulla base delle seguenti linee.

L'obiettivo finale è quello di un vero Osservatorio sui flussi turistici con dati non solo quantitativi, ma soprattutto qualitativi sulla base di nuovi e già sperimentati modelli che fotografino meglio la realtà per quella che è.

Così i dati che la Regione riceve dalle Province verranno girati ad Unioncamere Emilia – Romagna che farà le nuove elaborazioni e fornirà i nuovi dati.

In più il rapporto con Unioncamere sarà anche sviluppato sulle analisi della domanda di turismo nei mercati internazionali, in modo tale da individuare non solo dove fare la promo – commercializzazione, ma anche per farla con gli strumenti che (sulla base di specifici target), paese per paese, si riveleranno più idonei.

6. LO.V.ER: ATTIVITÀ E PROGETTI DI AREA VASTA INTERREGIONALE

La collaborazione tra le tre Unioni regionali di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto nell'ambito del protocollo di collaborazione LO.V.ER, di cui si è già detto più sopra, si concentra su tre aree tematiche: progetti europei, internazionalizzazione e studi.

Per quanto riguarda *l'internazionalizzazione*, la collaborazione tra le tre Unioni regionali deve porsi obiettivi ambiziosi:

- a) proporre un approccio consapevole e strutturato ai mercati internazionali che passi imprescindibilmente attraverso percorsi di accompagnamento che prevedano un supporto completo alle imprese, con un mix di servizi diversificato per target di riferimento: informazioni di primo orientamento, formazione, consulenza specializzata e promozione internazionale;
- b) coinvolgere altri partner (in particolare le Regioni di riferimento);
- c) orientare gli interventi verso un'offerta di servizi a pagamento per le imprese.

Gli ambiti di intervento (informazione specializzata, formazione, assistenza personalizzata, tradizionali attività di promozione concepite in una prospettiva di percorso strutturato ed organico) e l'approccio di filiera (che enfatizza le analogie tra i sistemi produttivi delle tre Regioni) e/o di mercato, che preveda lo sviluppo di step consequenziali che non siano soltanto la partecipazione a fiere o a missioni è un indubbio valore aggiunto. La diffusione della cultura dell'internazionalizzazione e l'offerta di un primo orientamento personalizzato rappresentano passaggi fondamentali per supportare le imprese, in particolare quelle di dimensione minore e con poca familiarità con l'estero, soprattutto in questo particolare periodo di crisi che enfatizza ulteriormente tale necessità. In merito allo scopo di sensibilizzare le aziende sulle opportunità offerte dai mercati esteri e sulla necessità di disporre di strumenti conoscitivi per un approccio consapevole, si evidenzia come da sempre questo sia uno dei servizi di collaudata efficacia, che caratterizza

la loro attività e come ultimamente sia uno tra quelli più richiesti dalle imprese, per le motivazioni sopra evidenziate.

Le due proposte progettuali da realizzare congiuntamente nel 2016 nell'ambito del Protocollo Lover, si caratterizzano per una spiccata complementarità; ciascuna di essa costituisce il tassello di un quadro strutturato ed armonico, finalizzato ad accrescere l'efficacia del servizio/dei servizi:

- b) *“Percorso per certificazione Halal”*
- c) *“Macchinari italiani in Iran”*.

Gli ambiti di intervento dei due Progetti individuati (una prima fase formativa e successive azioni tra loro complementari ed indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi), sono concepiti in una prospettiva di percorso strutturato ed organico e costituiscono due scelte specifiche e di evidente carattere innovativo. I costi di ciascun progetto sono stati calcolati sia su un numero minimo di aziende partecipanti (15) che su un numero massimo (30).

Percorso per certificazione Halal

Si rivolge al mondo musulmano, che rappresenta un mercato di nicchia con trend crescenti, di potenziale interesse per le imprese italiane (le stime indicano che nel 2030 la popolazione di religione musulmana conterà di oltre 2 miliardi di persone) che, per accedervi, devono conoscere a fondo i precetti della legge islamica che regolano ogni aspetto della vita, incluso quindi anche il consumo di beni e servizi. Pertanto l'ottenimento della certificazione Halal rappresenta un requisito fondamentale per accedere a questi mercati ed anche per soddisfare i consumatori di fede islamica che risiedono nel nostro paese.

Il Progetto consente un'ampia personalizzazione del percorso e del programma operativo in loco e al contempo una flessibilità nella definizione delle strategie commerciali in loco. Nello specifico:

1. introduzione al mercato locale;
2. percorso formativo che si realizza all'interno di ciascuna azienda partecipante;
3. realizzazione di due distinte missioni imprenditoriali da svolgersi nel periodo aprile-luglio 2016 in due tra i mercati esteri individuati (Emirati Arabi; Singapore; Malesia; Indonesia);
4. attività di follow-up, che si svolge nel periodo settembre-ottobre 2016.

Macchinari italiani in Iran

Il Progetto si sviluppa attraverso l'articolazione di quattro fasi ed attività strutturate, in collaborazione con un ufficio di consulenza italiana in Iran. Obiettivo dello stesso è la penetrazione commerciale del mercato e l'avvio di collaborazioni commerciali con le realtà locali.

L'Iran costituisce un mercato di estremo interesse, in grado di offrire concrete opportunità per le imprese italiane, anche alla luce del recente accordo di Vienna sul nucleare che normalizza le relazioni tra Iran ed il mondo occidentale e apre nuove prospettive per l'avvio di collaborazioni con partner esteri. E' la seconda più grande economia della regione del Middle East and North Africa (MENA) in termini di PIL, dopo l'Arabia Saudita, e di popolazione (78 milioni di abitanti), dopo l'Egitto. E' in tale scenario che il comparto manifatturiero italiano può certamente rappresentare un asset per lo sviluppo del mercato nazionale iraniano. I significativi processi di riammodernamento avviati da tempo ed una politica basata sull'autonomia produttiva rendono l'Iran un mercato fortemente dinamico, in sviluppo e in crescita. Tuttavia, la difficile introduzione al mercato necessita, più che in altri mercati, di una fase di

accompagnamento strutturato, di un'analisi delle opportunità esistenti e di indicazioni circa le modalità e i vincoli necessari per potervi operare. Il percorso di progetto prevede:

1. introduzione al mercato locale: il corso consente altresì di selezionare le imprese che seguiranno il percorso;
2. seconda fase (aprile-maggio 2016) che permette alle imprese italiane, alla luce dei vincoli e delle normative stringenti, di effettuare un'analisi preliminare calibrata ad hoc secondo le singole specificità e fabbisogni, funzionale pertanto per verificare le prime essenziali condizioni per poter operare sul mercato iraniano senza incorrere in sanzioni. Si verificano le opportunità di commercializzazione nel paese;
3. realizzazione di una missione imprenditoriale in Iran;
4. l'ultima fase (settembre-ottobre 2016) si svolge al termine della missione imprenditoriale e, in accordo con le imprese partecipanti, si effettuano interventi mirati di follow-up sui contatti avviati durante la trasferta, al fine di consolidare le relazioni sviluppate.

Per quel che riguarda ***gli studi***, gli ambiti di collaborazione sono raggruppabili in tre tipologie:

- a) *Specificità territoriali*: si tratta di quelle attività che, al momento, vengono realizzate da una sola Unione regionale come, ad esempio, lo studio sulle imprese resilienti, realizzato dall'Emilia-Romagna o lo studio sugli indicatori di benessere che vadano oltre il PIL, realizzato dal Vento. L'obiettivo è verificare l'interesse per l'estensione di queste attività ad altre Unioni, anche a geometria variabile.
- b) *Analisi comuni*: si tratta delle analisi che, anche se con modalità non sempre coincidenti, tutte e tre le Unioni regionali realizzano (ad esempio la rilevazione congiunturale). Rispetto a queste attività si può immaginare, innanzi tutto, una contrattazione parallela coi fornitori, al fine di accrescere il potere contrattuale delle Unioni. In seconda battuta, si cercherà di arrivare ad una omogeneizzazione di queste indagini (in termini di questionari utilizzati, di strategie di campionamento e di riporto all'universo) al fine di renderne direttamente confrontabili i risultati (aumentandone, così, la portata segnaletica). Un'attività che, in diversa forma ed in diversi momenti, viene realizzata dalle tre Unioni è il monitoraggio dell'economia regionale. A questi monitoraggi, attribuite dalla legge alle Unioni, è possibile affiancare un'attività di analisi sistematica dell'economia dell'intera area che rappresenta il 40% del PIL ed il 55% delle esportazioni nazionali.
- c) *I dati della singola impresa*: negli ultimi anni le tre Unioni hanno cominciato a raccogliere ed elaborare sistematicamente dati aventi come unità di rilevazione la singola impresa. Questi dati vengono poi messi statisticamente in relazione tra loro al fine di estrarre informazioni realmente utili per gli utilizzatori (si tratta del passaggio alla c.d. logica dei big data). Questa metodologia di lavoro permette una flessibilità ed profondità di elaborazione mai avuta sinora che consente di superare le tradizionali chiavi di analisi per settore, dimensione e territorio. L'obiettivo è quello di procedere, in maniera coordinata, sempre più lungo questa direttrice.

Sul tema della ***progettazione europea***, come si vedrà nel successivo capitolo 8, nel 2016 verrà avviato un censimento delle competenze interne al sistema, per poi attivare sinergie finalizzate prima di tutto a qualificare servizi di assistenza alle imprese in ottica di macroarea interregionale.

7. MONITORAGGIO, STUDI E RICERCHE

Rapporti con la Regione e con altri interlocutori istituzionali

Sullo sfondo dei rapporti con la Regione in questo ambito c'è la proposta illustrata nelle linee strategiche triennali di realizzare congiuntamente un vero e proprio Osservatorio economico regionale, ma è evidente che quel traguardo può essere perseguito, fino ad arrivare al punto di considerarlo come una evoluzione naturale di quei rapporti, solo intensificando la collaborazione.

Il primo obiettivo è, pertanto, quello di consolidare anche per il 2016 rapporti già in essere e quindi potenziare le attività degli Osservatori regionali promossi e realizzati congiuntamente in materia di **sistema agroalimentare, internazionalizzazione**, anche promuovendo scambi di informazioni con analoghi Osservatori nazionali e regionali al fine di verificare la comparabilità dei dati e la validità delle metodologie utilizzate, raccogliendo indicazioni per introdurre innovazioni nei programmi annuali delle ricerche, nonché proseguire la collaborazione per impostare, realizzare e presentare il **Rapporto annuale sull'economia** regionale ed analisi periodiche di aggiornamento.

Già nel corso del 2015 la Regione Emilia-Romagna ha realizzato l'attività **dell'Osservatorio regionale sul turismo** tramite una Convenzione con Unioncamere Emilia-Romagna. Tale modalità di realizzazione delle attività si ripeterà nel corso del 2016 attraverso la realizzazione delle schede paese per i mercati più rilevanti della regione, l'analisi di arrivi e presenze (consuntivo dell'anno precedente e tendenziale dell'anno in corso), l'analisi del turismo in Regione dal punto di vista dei fenomeni ad impatto comunicazionale (analisi del c.d. "sentiment" turistico).

Recentemente è stato anche avviato con la Regione **l'Osservatorio sull'economia sociale e il terzo settore** che permette di monitorarne lo stato di salute e l'evoluzione. L'economia sociale ed il terzo settore rivestono un ruolo sempre più importante nel nostro contesto sociale. Grossa parte dei tentativi di innovazione della nostra società passano per questo settore dell'economia che, in questi lunghi anni di crisi, ha funzionato da collante per la società regionale. Nei contesti economici più avanzati del nostro economia sociale e terzo settore non sono più visti come ancillari rispetto alle altre parti dell'economia, anzi, il ruolo da essi svolto di sussidiarietà e complementarietà nei confronti degli altri settori e della pubblica amministrazione, sono ampliamenti riconosciuti e la collaborazione fattiva con la pubblica amministrazione è oramai data per assodata. Sempre più i paesi e le regioni che riescono ad avere una economia sociale solida e funzionale sono paesi e regioni competitivi. L'iniziativa proseguirà anche nel 2016.

L'Accordo Quadro prevede poi di:

- implementare la collaborazione di Unioncamere all'attività **dell'Osservatorio regionale del commercio**, anche attraverso la realizzazione di un'indagine congiunturale per analizzare evoluzione e tendenze della natalità e mortalità delle imprese, incluse quelle a titolarità extracomunitaria, a integrazione dei dati di struttura sulle diverse tipologie della rete di vendita al dettaglio;
- valorizzare attività e risultati **dell'Osservatorio Innovazione**, progettato e realizzato per rilevare il grado di innovazione delle imprese regionali, attraverso lo studio di punti di forza, aree di miglioramento, criticità;
- collaborare con le associazioni di rappresentanza delle imprese cooperative, al fine di contribuire all'attività **dell'Osservatorio della cooperazione** previsto dall'art. 5 della L.r. 6/2006 (occorre tenere anche conto che nel corso del 2015 Unioncamere Emilia-Romagna ha collaborato con la Lega della

Cooperative per la gestione delle banche dati per la cooperazione aderente alla Lega. Dai contatti emersi, si evince che tale volontà dovrebbe essere confermata anche per il 2016);

- collaborare con le associazioni di rappresentanza delle imprese artigiane, al fine di contribuire alla attività **dell'Osservatorio sull'Artigianato** previsto all'art 9 della L.r. 1/2010;
- promuovere congiuntamente **un'attività di monitoraggio in ambito regionale delle imprese a titolarità femminile e giovanile** e, più in generale, impegnarsi nella direzione di una progressiva declinazione delle rilevazioni statistiche secondo una "visione" di genere";
- promuovere lo sviluppo **dell'Osservatorio sul facchinaggio**, anche in attuazione della legge n. 3/2014 "Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari";
- contribuire alla costituzione **dell'Osservatorio regionale sulla Smart Specialisation Strategy** prevista nella programmazione dei fondi strutturali 2014-2020;
- contribuire a studi e analisi per la costituzione **dell'Osservatorio sulla legalità**.

Nell'attuazione delle linee di lavoro comuni, previste dall'Accordo Quadro la Regione e il sistema camerale si impegnano a ricercare il coinvolgimento di altri enti pubblici e dei soggetti associativi, per elevare l'efficacia dell'attività di analisi e monitoraggio, sviluppare nuove e condivise chiavi interpretative dei fenomeni rilevati ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni nelle iniziative.

Ci sono poi alcune iniziative rispetto alle quali si ritiene possibile avviare collaborazioni interessanti non solo con la Regione, ma anche con altri stakeholders come **l'osservatorio sui servizi** che rappresentano una parte sempre crescente dell'economia del nostro territorio. I servizi alle imprese ed alle persone hanno continuato ad assorbire manodopera anche negli anni della crisi contribuendo alla progressiva terziarizzazione dell'economia. Gli studi portanti avanti dal Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, come anche da altri Centri studi, hanno dimostrato che servizi e manifattura sono sempre più legati all'interno delle reti, formali ed informali, tra le imprese. Ne risulta che la qualità delle nostre produzioni è sempre più strettamente legata alla qualità dei servizi disponibili sul territorio. Le banche dati attualmente a disposizione di Unioncamere Emilia-Romagna e delle Camere di commercio della regione possono consentire la realizzazione di un osservatorio sul mondo dei servizi in regione consentendo di approfondirne le caratteristiche e le evoluzioni.

Anche la valorizzazione dell'indagine **Excelsior** può rappresentare un obiettivo coerente con la volontà di intensificare rapporti e relazioni con gli stakeholders istituzionali del sistema camerale. Excelsior ha l'obiettivo di monitorare i fabbisogni occupazionali delle imprese e mette a disposizione una ampia gamma di informazioni territoriali (a base provinciale) in merito all'andamento della domanda e dell'offerta di lavoro, alla tipologia delle nuove assunzioni (formazione, contratti, esperienza e ruolo), agli stranieri nel mercato del lavoro, ai contratti stagionali e ai contratti atipici. L'indagine viene svolta con intervista telefonica CATI, coordinata da Unioncamere italiana, per le imprese con meno di 250 addetti e per quelle con più di 250 addetti in parte con intervista telefonica CATI in occasione della rilevazione trimestrale e in parte con rilevazione annuale con intervista in azienda. Excelsior è divenuto uno strumento essenziale per individuare le tendenze in atto sul mercato del lavoro e Unioncamere ha aumentato la frequenza temporale di pubblicazione dei dati su richiesta dello stesso Ministero del Welfare. Alcune Camere di commercio della regione potranno chiedere ad Unioncamere Emilia-Romagna di farsi carico del coordinamento amministrativo della rilevazione

Banche dati

Unioncamere Emilia – Romagna ha a disposizione importanti banche dati che rappresentano la base per un approccio innovativo all'informazione economica. Le principali sono Trade Catalyst, AIDA e SMAIL.

L'idea alla base dello sviluppo di **Trade Catalyst** è che per prendere decisioni accurate è necessario avere accesso alle migliori informazioni possibili. Oggi, invece, viviamo la dicotomia tra l'enorme disponibilità di dati a cui abbiamo accesso e la scarsità di informazione economica che sia realmente utile ai fini decisori. Gli operatori (imprese, associazioni, consorzi, policy maker, ecc) sono sommersi da dati ma non riescono ad utilizzarli come base quantitativa per le proprie scelte. Per ovviare a questa criticità è necessario che i dati a disposizione siano integrati tra loro, indipendentemente dalla fonte, in modo da estrarre da essi informazioni di sintesi che, come tali, siano realmente utili a chi deve prendere decisioni.

Trade Catalyst sopperisce a queste esigenze relativamente al commercio con l'estero e all'internazionalizzazione combinando tra loro in maniera originale dati molto diversi tra loro (dati del Registro delle imprese, dati di commercio estero provinciali e delle singole imprese, dati di bilancio di tutte le imprese che – nel mondo – sono soggette all'obbligo di deposito, partecipazioni di imprese, deposito di marchi e brevetti ma anche data set specifici del singolo utente, come quelli sull'occupazione di fonte Inps in possesso di Unioncamere Emilia-Romagna).

AIDA è la banca dati dei bilanci delle società e degli enti e viene utilizzata dalla Camere di commercio della regione. Oltre a ciò, tra i beneficiari possiamo annotare i policy maker locali, le imprese, le associazioni e tutti i fruitori dell'informazione economica realizzata partendo da questa banca dati. La banca dati è necessaria per poter realizzare diversi prodotti che qualificano l'offerta di informazione economica del sistema camerale regionale e per soddisfare incarichi esterni come, ad esempio, l'operazione Top Aziende e l'Osservatorio sulle cooperazione.

SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro - è il sistema informativo statistico che fotografa la consistenza e l'evoluzione delle imprese attive in regione e dei loro addetti. Il sistema informativo è il frutto di un complesso procedimento statistico che incrocia ed integra le diverse fonti disponibili, vale a dire il Registro Imprese delle Camere di commercio e gli archivi occupazionali dell'INPS.

E' possibile pertanto seguire in maniera affidabile, grazie all'elevata qualità dei dati, l'evoluzione del contesto economico territoriale, con particolare riferimento all'andamento occupazionale, aspetto senza dubbio fondamentale stante la situazione congiunturale che stiamo vivendo.

Realizzato grazie alla collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Camere di commercio della regione e Gruppo Clas, SMAIL non si limita ad evidenziare la numerosità delle imprese, delle unità locali effettivamente in attività – riconoscendole tra quelle iscritte nei registri amministrativi - e dei loro addetti, ma fornisce informazioni dettagliate su un ampio ventaglio di caratteristiche aggiuntive. I dati sono infatti disponibili con dettaglio settoriale e secondo la dimensione delle imprese, la loro forma giuridica o l'anzianità. È anche possibile svolgere analisi mirate sul solo segmento delle imprese artigiane. Un'altra importante caratteristica di SMAIL è l'articolazione territoriale delle informazioni, è possibile infatti pervenire sino al dettaglio comunale.

Altre banche dati che integrano il patrimonio dell'ufficio studi di Unioncamere Emilia – Romagna sono Pablo e le banche dati Istat.

L'idea alla base dello sviluppo di **Pablo** è quella di concentrare all'interno di una unica banca dati agevolmente consultabile tutte le informazioni, di qualsiasi fonte, disponibili relativamente ai territori della regione, con disaggregazione sino al livello comunale. Questo strumento permette ai policy maker attivi a livello regionale e sub-regionale di avere accesso, in maniera semplice e veloce, a tutte le informazioni disponibili relative ad contesto territoriale di proprio interesse (situazione ed evoluzione della popolazione, del reddito, delle variabili fiscali, del mercato del lavoro, delle imprese, dei loro bilanci, delle loro partecipazioni, di brevetti e marchi, dell'internazionalizzazione e dei dati di commercio con l'estero). La realizzazione e l'aggiornamento di questo prodotto sono strettamente dipendenti dalla disponibilità di alcune delle sopracitate banche dati.

Il Centro studi acquista, poi, annualmente alcune **banche dati a pagamento da Istat nazionale** con l'obiettivo di arricchire il patrimonio a disposizione del sistema camerale regionale (Camere di commercio e Unione regionale). Si tratta delle banche dati del commercio estero per singola impresa e territorio, di quella delle unità locali e delle imprese (ASIA unità locali ed ASIA imprese), dei dati periodici sull'occupazione (ASIA occupazione) dei microdati delle forze di lavoro trimestrali con dettaglio provinciale e di altri data set che confluiscono nella nostra banca dati.

Ulteriori iniziative

Durante il corso del 2015 Unioncamere Emilia-Romagna ha realizzato uno **Studio sulla filiera agroalimentare dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Intesa San Paolo**. Lo studio è stato valutato molto positivamente dall'Istituto ed i contatti intercorsi con lo stesso hanno messo in evidenza la volontà della Banca di proseguire questa collaborazione nel corso del 2016 per approfondire altri settori ed altre filiere secondo la stessa modalità

Per quello che riguarda l'**Osservatorio congiuntura**, il coordinamento nazionale dell'operazioni nel 2015 è stato gestito dall'Istituto G. Tagliacarne che ha provveduto alla realizzazione del piano di campionamento, all'emissione delle liste campionarie e alle elaborazioni conseguenti le rilevazioni mutuando la metodologia usata da Unioncamere nazionale e in modo da garantire, così, la continuità della serie storica delle rilevazioni. Come di consueto, alcune Camere (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma e Reggio Emilia), hanno fatto richiesta di un approfondimento dell'indagine a livello provinciale tramite un sovracampionamento. Sulla base delle specifiche comunicate dalle singole Camere a questo riguardo, Unioncamere Emilia-Romagna ha proceduto a coordinato i rapporti con i fornitori sia per le rilevazioni del campionamento ordinario che per le interviste necessarie al sovracampionamento. In questo modo, ciascuna Camera ha potuto giovare dei vantaggi derivanti dalle economie di scala raggiunte a livello regionale e l'organizzazione dell'operazione dovrebbe essere la stessa per il 2016.

Gli **Scenari previsionali** rappresentano lo strumento per consentire all'Unione regionale di raggiungere gli obiettivi informativi programmati, con adeguata disaggregazione settoriale, con riferimento territoriale sia nazionale che regionale e provinciale, per un arco temporale annuale ed aggiornamento trimestrale. Il patrimonio di informazioni economiche generato dal sistema delle Camere di commercio non comprende strumenti di previsione. La società di studi Prometeia da anni opera nella predisposizione di modelli previsionali per le economie locali e ha una storica esperienza di collaborazione anche con Unioncamere italiana.

Operativamente, si intende attivare il servizio “Scenari per le economie locali, Edizione 2016”, grazie al quale ogni tre mesi verranno fornite da Prometeia, con rapporti scritti e banche dati, stime aggregate e disaggregate per quattro settori di attività sull’andamento delle principali variabili economiche per l’Italia, le 20 regioni e tutte le province italiane.

Prosegue, infine, da diversi anni la collaborazione con la SPEED, società editoriale del “Quotidiano Nazionale, Il Resto del Carlino” per l’iniziativa denominata **TOP AZIENDE** che prevede l’estrazione di alcuni indicatori di bilancio e la loro pubblicazione su alcune edizioni provinciali del quotidiano. Tale edizione costituisce un importante momento di valorizzazione dei dati disponibili presso le Camere di commercio e un tradizionale momento di valutazione dell’andamento economico delle province. Per tale attività Unioncamere Emilia-Romagna si avvale della banca dati AIDA.

8. LE OPPORTUNITA’ DEI FONDI COMUNITARI

POR FESR

Un ambito di attività sul quale l’Unione regionale ha iniziato a lavorare sin dall’inizio del 2015, coinvolgendo tutto il sistema camerale, riguarda il rafforzamento della collaborazione con la Regione in tema di informazione sulle opportunità di finanziamento dei fondi strutturali del POR-FESR e assistenza nella fase di presentazione delle istanze al fine di agevolare la partecipazione delle piccole e medie imprese ai programmi di finanziamento regionali.

La Regione ha riconosciuto, nella strategia di comunicazione del POR FESR 2014-2020, il sistema camerale come partner privilegiato per: comunicare alle imprese e ai potenziali beneficiari dei bandi del POR; dare visibilità e informazione sulle opportunità presenti, garantendo la più ampia ed efficace diffusione e accessibilità delle informazioni; coordinare le attività di informazione e formazione con tutti i principali stakeholder presenti sul territorio per ottimizzare le risorse, garantire una comunicazione trasparente ed equa senza disparità tra categorie, accrescere l’efficacia delle iniziative ed evitare duplicazioni; fornire assistenza e informazione su programmi, bandi e modalità di accesso ai potenziali beneficiari presso gli sportelli camerali garantendo una comunicazione diretta.

Il Consorzio Simpler e la rete EEN

La consapevolezza della rilevanza delle politiche comunitarie per le imprese è confermata anche dalla convinta partecipazione del sistema camerale ai consorzi interregionali aderenti alla rete comunitaria Enterprise Europe Network.

Nel 2016 continueranno le attività previste dal contratto biennale (in scadenza a fine 2016, ma rinnovabile di ulteriore due anni) inerente le attività della rete nell’ambito del consorzio SIMPLER nel quale sono entrati a far parte sei nuovi partner: Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e Emilia-Romagna, CNA Lombardia e Emilia-Romagna e Enea.

All’interno del consorzio, l’Unione regionale continuerà a offrire informazioni e servizi alle imprese finalizzati a identificare potenziali partner all’estero, supportare lo sviluppo di nuovi prodotti, fornire informazioni sulle opportunità dell’Unione europea. Sarà fornita assistenza tecnica alle aziende, attraverso il coinvolgimento di soggetti qualificati sulle tematiche della legislazione europea (ad. esempio i

regolamenti REACH e CLP), sulla tutela e valorizzazione della proprietà industriale e sulle possibilità di attingere a finanziamenti comunitari, incoraggiando la partecipazione a bandi. Attraverso l'organizzazione di iniziative e servizi ad hoc saranno promossi la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in linea con gli obiettivi strategici dell'UE.

L'attività di SIMPLER sarà finalizzata a supportare le PMI per trasformare le sfide ambientali in opportunità economiche, incrementando l'uso delle energie rinnovabili e perseguendo l'efficienza energetica.

Unioncamere Emilia-Romagna potenzierà la collaborazione con gli enti camerali, sulla base del Protocollo operativo di collaborazione appositamente stipulato e rinnovato nel 2014 per il periodo 2015-2021, e con le rispettive strutture specializzate.

Per contribuire ad elevare la capacità d'innovazione e la competitività delle PMI, si punterà in particolare ad agevolare la cooperazione tecnologica trans-nazionale e i servizi di brokeraggio alle PMI, attraverso l'assistenza alle PMI nella ricerca di partner internazionali per accordi commerciali e di trasferimento di know how e l'organizzazione di company visit e check up aziendali, di eventi di matchmaking e brokeraggio tecnologico.

Verrà altresì incoraggiata la partecipazione delle PMI ai bandi comunitari, fornendo supporto nella ricerca di partner stranieri per parteciparvi con maggiori possibilità di successo.

Una costante attività di monitoraggio e di animazione sul territorio riguarderà le politiche comunitarie di maggiore interesse per le imprese: formazione professionale e imprenditoriale, cooperazione internazionale, IPR e brevetti europei. A tal fine sarà intensificata la collaborazione con ASTER, con IFOA, con le associazioni di categoria e gli altri stakeholder operanti in ambito regionale.

Progettazione europea

Alla luce delle preannunciate novità introdotte dal Governo nell'attuazione della delega in materia di Camere di commercio ed in vista di un possibile rinnovato ruolo in tema di assistenza alle imprese nella progettazione europea, l'obiettivo per il 2016 è quello di una sorta di censimento delle competenze in materia presenti all'interno del sistema delle Camere di commercio emiliano – romagnole, con la prospettiva di valorizzare tali competenze, strutturando a livello regionale, ma non necessariamente a Bologna un centro specializzato e fortemente raccordato e integrato con analoghe esperienze sviluppatasi, nell'ottica della macroarea, il Lombardia e Veneto.

Il tema della progettazione europea rappresenta infatti una delle tre aree di lavoro comune oggetto del recente Protocollo tra le Unioni regionali di Emilia – Romagna, Veneto e Lombardia.

9. COMUNICAZIONE

Nell'ambito del **Gruppo network per la comunicazione di sistema**, "laboratorio di idee" tra le Camere di commercio dell'Emilia – Romagna, sono state individuate soluzioni organizzative condivise che verranno riproposte anche nel 2016 e che rappresentano la solidità della collaborazione avviata da ben 10 anni, a sottolineare il livello di coesione e di integrazione tra gli uffici camerali di comunicazione pur nel rispetto delle singole autonomie.

Ne sono esempi concreti il **coordinamento** per il servizio di rassegna stampa on-line, per la gestione di spazi redazionali, per la realizzazione di comunicati su argomenti comuni.

La stessa Newsletter “Unioncamere Informa”, strumento di informazione in tempo reale per enti, imprese e professionisti, che si avvia al quindicesimo anno di realizzazione è un consolidato canale di diffusione alle imprese delle iniziative del sistema camerale

In una ottica di razionalizzazione, l’ufficio comunicazione di Unioncamere Emilia-Romagna può proporsi a svolgere il compito di “**centro stampa**” individuato come interlocutore per i media a disposizione per fornire la massima diffusione dei comunicati stampa e dei redazionali dei nuovi enti camerali che usciranno dal processo di aggregazione e le cui competenze si estenderanno a territori più ampi.

Con l’acquisto – a costo ridotto - di una telecamera potrebbe essere implementata la sezione video, prefigurando in prospettiva una **vera e propria web tv di economia regionale** in grado di documentare l’attività e i servizi camerali a supporto delle imprese.

Strumenti nuovi di intervento potranno comprendere modalità più rapide sempre più integrate e web 2.0 per coinvolgere i media: oltre a quelli tradizionali (stampa, tv, radio) anche quelli innovativi (web e social media) con l’obiettivo di conquistare gli spazi offerti dalla **nuova frontiera digitale**.

Anche **EconErre**, rivista di analisi economica edita dall’Unioncamere in partnership con la Regione, dopo 21 anni di pubblicazioni su carta si rinnoverà con una **versione digitale**.

E’ un passaggio necessario, già prefigurato negli ultimi anni con alcune innovazioni (Qr code, versione sfogliabile sul sito) per agevolare l’accesso a contenuti ulteriori di approfondimento on line e una sempre più forte integrazione della pubblicazione su carta al web per fornire ulteriori opportunità. La rivista quindi cambierà pelle” tramutandosi da periodico cartaceo in strumento interattivo on line. Ciò consentirà un considerevole risparmio delle spese di stampa e spedizione postale, ma soprattutto l’evoluzione rappresenta per Econerre l’occasione non solo di rinnovarsi (nella grafica, nella struttura, nell’organizzazione dei contenuti) ma anche di innovarsi (nella comunicazione e nella tecnologia).

Quando una rivista come Econerre che ha una lunga storia di pubblicazione cartacea alle spalle viene trasposto sul canale digitale il primo passo dovrà essere ridefinire sul web la stessa esperienza che vivono i lettori sul canale tradizionale, integrandola ed ampliandola nei contenuti, nei servizi, nell’interattività e nella semplicità d’uso. Obiettivo primario sarà fornire un servizio e un’esperienza migliori e aumentare la fidelizzazione dei lettori/utenti.

Seguendo i tempi dettati dal web l’informazione diventerà immediatamente disponibile; il canale digitale potrà potenziare la penetrazione nelle fasce d’età più giovani; attraverso l’introduzione di commenti e funzioni interattive si potrà entrare in contatto direttamente con i lettori. Chiedendo direttamente ai lettori quali sono i temi di interesse da approfondire, si potranno aumentare la fidelizzazione e la rispondenza ai bisogni degli utenti. La pubblicità potrà offrire nuove possibilità in termini di spazi disponibili, misurazioni di efficacia (tracciamento dei clic), multimedialità (immagini, testi, video). La promozione potrà essere fatta attraverso canali social (Facebook, Twitter, LinkedIn, Google Plus, YouTube) e invii di newsletter periodiche.

Nello sforzo di rinnovamento e modernizzazione, i referenti stampa delle Camere saranno chiamati a un ruolo di collaborazione e di stimolo importante. Questo permetterà alla rivista Econerre anche di andare a colmare vuoti che si stanno determinando con la sospensione della pubblicazione cartacea di alcune riviste camerali.

9.1 Comunicazione web

Per la **Comunicazione web**, il **Gruppo network Web e Open Source**, delle Camere di commercio dell'Emilia – Romagna, che lavora da ormai 10 anni per individuare soluzioni organizzative condivise, anche nel 2016 continuerà quelle attività che rappresentano la solidità della collaborazione.

La raggiunta unitarietà di immagine web camerale a livello regionale dovrà essere rafforzata poiché contribuisce a fare chiarezza sul chi fa che cosa. Spesso i cittadini non captano facilmente il mittente dei servizi pubblici on line a discapito di tutti. I siti web delle Camere di commercio e di Unioncamere Emilia-Romagna devono utilizzare registri comuni di efficacia comunicativa per mantenere efficienza, utilità e customer satisfaction.

Tra gli obiettivi delle attività web, oltre a quello di mantenere e continuare il lavoro di squadra con il sistema camerale, anche la collaborazione con la Regione ER è fondamentale, e questo tramite il sostegno ai progetti regionali come Pane e Internet, <http://www.paneeinternet.it/>, lanciato nel 2009 che ha riscosso e continua a riscuotere un successo eclatante nella popolazione emiliano-romagnola. L'iniziativa promossa dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del **Piano Telematico regionale**, con la collaborazione degli enti locali, delle biblioteche, delle scuole e delle associazioni del terzo settore ha lo scopo di offrire opportunità di prima alfabetizzazione informatica e apprendimento continuo sull'uso delle tecnologie digitali e l'accesso a Internet. Con il programma triennale 2014-2017, si punta al **rilancio di Pane e Internet**, per amplificare la portata delle sue attività. L'obiettivo è di costruire un sistema regionale per l'inclusione digitale, che raggiunga le persone con nulle o scarse competenze digitali, e sia in grado di sostenere nel tempo l'apprendimento continuo dei cittadini. Per il 2016 Unioncamere ER intende confermare la sua piena collaborazione.

L'attività web di Unioncamere ER prevede un consolidamento delle collaborazioni in essere ed è il caso della **Convenzione per il trasferimento ad altri soggetti del sistema camerale dell'esperienza organizzativa e tecnologica maturata presso la Camera di commercio di Ferrara**, per la gestione dei siti web camerali e di Unioncamere ER, www.ucer.camcom.it la cui validità è stata testata da anni. Entro il 2016 il Gruppo Web cercherà di sviluppare le giuste strategie per un suo rinnovo allo scadere, il 31 dicembre 2016.

Per finire, ma non meno importante, si continuerà l'attività web di promozione dei servizi camerali con i canali social, Facebook, Twitter, LinkedIn, Google Plus, YouTube. Nel 2016 si implementerà il lavoro di regia interna aumentando la ricercabilità e semplificando la condivisione delle attività di Unioncamere ER e delle Camere di commercio. La comunicazione 3.0 richiede non solo competenze ma anche una presenza costante incentivando e sviluppando l'attività *social* con una corretta erogazione delle informazioni e catalizzando il flusso comunicativo degli utenti. Assicurare velocità di fruizione, qualità delle informazioni, con una gestione coordinata e razionalizzazione dei contenuti digitali.